

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
XXV Domenica del T. O. - Liturgia delle Ore: I Sett. del salterio

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti	
18 SETTEMBRE XXV Domenica del Tempo Ord.	07.30	Assunta Boi, Emilio e Salvatore Pili
	10.00	Defunti famiglie Fois-Cocco
	19.00	Assunta Lai, Francesco Piras e Massimo
19 LUNEDÌ	19.00	- Michele, Gabriele e Raffaele Arc. - Amalia Arzu, Michele Cabiddu e fam. defunti
20 MARTEDÌ	19.00	Severina Loi (1° Anniv.) e Giuseppe Sardanù
21 MERCOLEDÌ S. Matteo apostolo ed evangelista	19.00	- Rosa, M. Chiara Cocco, Attilio Tuligi - Luigi, Salvatore, Peppina Muggiri
22 GIOVEDÌ	19.00	Salvatore Fanni (Trigesimo)
23 VENERDÌ S. Pio da Pietrelcina	19.00	Assunta, Giuseppe, Severino, Serafino, Michele, Luigi, Giovanni e Lucio
24 SABATO Triduo San Vincenzo d.P.	16.00	Matr. Alberto Emanuele e Simona
	19.00	In S. Antonio: Alfiero Ciampichetti
25 SETTEMBRE XXVI Domenica del Tempo Ord. Triduo San Vincenzo d.P.	07.30	Anita e Gino Semino
	10.00	Luciana e Francesco
	19.00	Antonina Pisanu e Giuseppe Mura



Da Lunedì 26 settembre
la **S. Messa vespertina** feriale e festiva
sarà celebrata alle ore 18.00

SOSTIENI LA TUA COMUNITÀ
CON UN'OFFERTA CHE AIUTA IL PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI

24-25-26 settembre Triduo di preghiera in preparazione
alla **Festa di san Vincenzo de Paoli** (27/09/2022)



Tortoli

in cammino

La Voce di S. Andrea Ap.



Anno XXXIV - N. 38

www.parrocchiasantandreatortoli.org

18 SETTEMBRE 2022

LA SAGGEZZA PER LA VITA e per... l'eternità

IL Vangelo di questa domenica ci presenta una parabola per indicarci la via che ci assicura un futuro di gioia eterna.

Un amministratore viene accusato di approfittare del suo incarico, dilapidando i beni di un ricco proprietario. Scoperto dal padrone e licenziato, sa escogitare un'ultima truffa per assicurarsi il proprio futuro: decide subito di puntare tutto sui debitori del padrone, falsificando le ricevute e riducendo sensibilmente l'entità del loro debito. Si è assicurato così la gratitudine dei debitori del suo padrone, i quali l'avrebbero accolto, una volta rimosso dal suo incarico. La parabola mette dunque in evidenza la sua avvedutezza, la sua scaltrezza e la prontezza nella decisione. Il padrone lo loda, non per la disonestà, ma perché con prontezza e furbizia ha cercato, senza esitazione, di mettere al sicuro il proprio avvenire.

Con questa parabola Gesù ci dice: siate furbi come questo amministratore disonesto. Come lui si è venuto improvvisamente a trovare senza beni da amministrare, un giorno anche voi vi troverete nella stessa situazione, e se arriverete impreparati vi ritroverete in miseria.

Qual è il segreto per essere accolti, dopo la morte, nelle "dimore eterne"? Ecco la risposta: usare saggiamente la ricchezza di cui ora si dispone impiegandola in favore del prossimo, specialmente dei più poveri. Coloro che si arricchiscono di opere buone accumulano un buon capitale per il futuro, che li renderà felici per sempre. *"fatevi degli amici con la ricchezza*

PREGHIAMO

Per tutti noi che celebriamo il giorno del Signore: la condizione del pane del cielo ci insegna a condividere con i fratelli anche i beni della terra. Amen!

disonesta, perché quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne". Se siamo fedeli nel poco, cioè nell'uso della ricchezza terrena, Dio ci donerà quella vera.

don Piero





Inizia il nuovo anno catechistico

Siamo tutti chiamati

ad essere "Chiesa in uscita"

Chi sono i chiamati?

I 72 discepoli sono l'emblema della nuova squadra del popolo di Dio, composto di nazioni diverse, di culture varie e di differenti strutture sociali. Nel numero 120 della **Evangelii gaudium** papa Francesco ci ricorda che «in virtù del battesimo ricevuto, ogni

membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare a uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni». **I chiamati siamo tutti noi battezzati!**

Cosa annunciare?

Gesù manda i settantadue «davanti a sé», con il compito di creare uno spazio in cui la buona notizia sia attesa. I messaggeri non sono il Vangelo: preparano solo la strada, luogo di attesa e desiderio. Che bello se nella gente che ci incontra sorgesse anche solo la curiosità di conoscere il Vangelo e incontrare Gesù. Noi non possiamo dire, come Isaia (66,10-14): «Come una madre consola il figlio, così io vi consolerò». Ma crediamo che chi consola è Gesù, dunque la missione è aprirgli la strada.

«Scusi don, quando inizia il catechismo?»

È una domanda che spesso ci sentiamo porre dai genitori e anche dagli stessi ragazzi. Contiene in sé un grosso pregio: considerare come importante che i nostri ragazzi approfondiscano la loro conoscenza di Gesù; contiene anche un'insidia: dare per scontato il catechismo senza ben pensare che richiede un cammino di conoscenza e di fede. La Chiesa italiana ha riflettuto e continua a riflettere al riguardo, chiarendo con molta forza che il cammino dei figli è questione di fede dei loro genitori. Ne scaturisce l'opportunità che ad iniziare il catechismo sia la scelta dei genitori di inserire il proprio ragazzo in questo cammino.



Ad uso privato e gratuitamente distribuito

Le omelie di
Papa Francesco



Come Maria, abbiate fretta di andare verso l'altro

«**Il tempo di alzarci è adesso! Alziamoci in fretta!**». È il Messaggio per la XXXVII Giornata mondiale della Gioventù in programma nelle diocesi il 20 novembre (per la prima volta non più nella Domenica delle Palme ma nella festa di Cristo Re), sullo sfondo della Gmg di Lisbona, dal 1° al 6 agosto 2023.

Il tema scelto dal Papa – l'episodio evangelico della Visitazione – fornisce lo spunto per riflettere su due azioni («svegliare» e «alzarsi») e sull'immagine dei «giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o "intrappolati" nelle reti» evocata dall'icona di Maria che «si è lasciata interpellare dal bisogno della sua anziana cugina» e «non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri – come accade quando dipendiamo dai "mi piace" sui social media –, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio».

Al centro del messaggio del Papa la distinzione tra «**fretta buona**» e cattiva: la prima «ci spinge sempre verso l'alto e verso l'altro», aprendoci a «incontri concreti», a «una reale accoglienza di chi è diverso da noi» e superando «le distanze tra generazioni, classi sociali, etnie, gruppi e categorie di ogni genere»; la «**fretta non buona**» invece porta «a vivere superficialmente, a prendere tutto alla leggera, senza impegno né attenzione, senza partecipare veramente alle cose che facciamo; la fretta di quando viviamo, studiamo, lavoriamo, frequentiamo gli altri senza metterci la testa e tanto meno il cuore». Di qui due domande per un esame di coscienza: «Come reagisco di fronte alle necessità che vedo intorno a me? Penso subito a una giustificazione per disimpegnarmi, oppure mi interesso e mi rendo disponibile?».

a cura di MARCO LADU

UNITI NEL DONO
CHIESA CATECHISTICA

#UNITI POSSIAMO

18 SETTEMBRE 2022
34ª GIORNATA NAZIONALE PER
IL SOSTEGNO DEI SACERDOTI

DIOCESI DI BERGAMO